

In ordine, infine, agli oneri relativi agli organi dell’Ente dal prospetto che segue si evince che il Presidente non percepisce compensi; i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, mentre sono rimborsate agli stessi le sole spese di viaggio e soggiorno (art. 8 dello statuto approvato con DPR 31 luglio 2005).

Tab. 1

| | COMPENSI ORGANI | |
|--------------------------|-----------------|----------------|
| | 2009 | 2010 |
| Presidente | - | - |
| Consiglio | - | - |
| Comitato esecutivo | 59.107 | 138.297 |
| Direttore scientifico 1) | - | - |
| Collegio sindacale 2) | 43.388 | 43.245 |
| | 102.495 | 181.542 |

1) Al Direttore scientifico, con cui intercorre il contratto di collaborazione per il quinquennio 2009-2014 (il relativo importo € 200.000 fissi, € 60.000 variabili è compreso nella tab. 12 del costo del personale), non vengono erogati compensi per la partecipazione alle sedute del Comitato esecutivo.

(2) Inclusi gettoni di presenza, oneri previdenziali e rimborsi per spese di missione

3. Gli assetti organizzativi

Gli assetti organizzativi e le strutture operative (entrambi finalizzati allo sviluppo dell’alta formazione e ricerca di eccellenza) fanno registrare un processo espansivo, nel corso del 2010, della componente scientifica e tecnologica della Fondazione.

Quanto all’articolazione per i compiti istituzionali di attività scientifica deve farsi riferimento al piano scientifico fondato sulla interdisciplinarietà, che si sviluppa su sette “piattaforme” scientifico-tecnologiche complementari e sinergiche (ciascuna piattaforma ha una componente culturale di sovrapposizione con quelle contigue), illustrate nel paragrafo successivo. La struttura scientifica, in senso proprio, della Fondazione si articola in Dipartimenti, “Facilities” (laboratori centrali) e Centri della Rete.

In ordine alla componente amministrativa della Fondazione – che è volutamente contenuta nella dimensione in relazione alla centralità della componente di ricerca scientifica e tecnologica – è da dire che nell’anno 2010 gli uffici di amministrazione e gestione hanno fornito all’Istituto il necessario supporto alla espansione dell’attività scientifica. In particolare si è provveduto a rafforzare la composizione delle varie unità, arricchendole del personale previsto e, soprattutto, implementando le professionalità necessarie in settori fondamentali (gestione del personale; organizzazione, processi e sistemi informativi).

In maggior dettaglio l’organizzazione gestionale e amministrativa si articola come segue: direzione amministrativa, management control office (pianificazione, budget, reporting, aspetti applicativi dei sistemi informativi), amministrazione del personale, ufficio legale, ufficio tecnico (per gestire l’infrastruttura fisica della sede centrale di Genova Morego e fornire supporto nella progettazione e realizzazione dei laboratori dei centri della Rete).

Una autonoma evidenziazione concerne il settore degli Affari Istituzionali e Audit, il quale, nell’ambito della vigilanza sull’andamento generale di I.I.T. cura il coordinamento e la gestione delle attività di “*Compliance, Corporate Governance e Internal Audit*”, dei rapporti con organismi esterni (Parlamento, Ministeri vigilanti e Corte dei conti) e di ulteriori attività delegate dal Presidente della Fondazione.

In questo contesto l’*Internal Audit* effettua verifiche sulla affidabilità e integrità delle informazioni economico-patrimoniale dei documenti di bilancio attraverso riscontri incrociati. L’attività di “*compliance*” –in particolare– attua approfondimenti sull’applicabilità delle disposizioni normative di interesse e svolge il monitoraggio sulla funzionalità della normativa interna; la “*Corporate Governance*” – a sua volta – analizza gli assetti e i modelli organizzativi e verifica l’adeguatezza sul sistema delle deleghe con conseguente mappatura dei poteri e delle deleghe conferite.

4. L'attività delle strutture scientifiche e loro conformazione operativa

L'attività scientifica dell'Istituto Italiano di Tecnologia è caratterizzata da interdisciplinarietà come desumibile dal piano scientifico, dai profili dei ricercatori, dalle pubblicazioni su riviste scientifiche diversificate e, infine, dalla natura – assai variegata – dei poli universitari prescelti differenziati per attività tematica sulle diverse piattaforme.

L'interdisciplinarietà di I.I.T. si correla, innanzitutto, alla formulazione del piano scientifico, che si articola sullo sviluppo di sette piattaforme scientifico-tecnologiche che seguono criteri ben definiti:

- a) ciascuna piattaforma ha una "zona culturale" di sovrapposizione con quelle limitrofe, in modo da garantire che i risultati di ciascuna siano utili e funzionali allo sviluppo delle altre;
- b) la presenza di una piattaforma di calcolo trasversale a tutte le attività per lo sviluppo di simulazioni numeriche.

Le piattaforme descritte dal piano scientifico sono le seguenti:

"Robotics": approfondisce i temi di natura ingegneristica e cognitiva legati alla robotica, in modo particolare su aspetti elettronici, meccanici e delle relative integrazioni, considerando anche le interazioni con altri settori, quali le neuroscienze, la fisiologia, la psicologia, la fisica, la chimica e le *life sciences*.

"Neuroscience": indaga l'attività cerebrale osservata a diversi ordini di grandezza e di fenomeni, a partire dagli aspetti molecolari, fino a considerare la descrizione e la spiegazione di comportamenti di ampio raggio, la circuitazione neuronale coinvolgente più parti dell'area cerebrale.

"D4 (Drug Discovery Developemnt and Diagnostics)": concerne le attività di scoperta di farmaci e di sviluppo di strumenti di diagnosi avanzata.

"Energy": studia lo sviluppo di sorgenti portatili di energia (come per esempio i pannelli solari ad altissima efficienza in plastica) e i metodi per l'immagazzinamento dell'energia;

"EHS (Environment Health Safety)": analizza e studia i prodotti "nuovi" creati dalle nanotecnologie e dalle loro interazioni con i sistemi biologici, sia per le terapie farmacologiche che per la tossicologia. È una piattaforma strettamente collegata con quelle di Neuroscienze e D4 ed è di grande importanza nel campo della verifica di qualità per i diversi settori come quello dei nuovi materiali, della protezione dell'ambiente, delle scienze del farmaco, del comparto agroalimentare.

“Smart Materials”: studia la realizzazione di nano composti ultraleggeri, lo sviluppo di superfici reattive biocompatibili, la creazione dei interfaccia capaci di interagire con sistemi distinti tra di loro, come i sistemi inorganici e quelli viventi. E' una piattaforma destinata ad assumere vitale importanza per la realizzazione futura di robot non metallici, con ricadute in vari settori industriali (quali, ad esempio, la fabbricazione di materiali biocompatibili a basso o nullo impatto ambientale, lo sviluppo di sensori di nuova generazione ed altri).

“Integrated Multiscale Computational Technology”: premesso che tutte le piattaforme necessitano di strategie computazionali per creare modelli e simulazioni di specifiche strutture, la piattaforma “computazionale” ha l’obiettivo di sviluppare soluzioni di punta per l’analisi e la modellizzazione avanzata di sistemi complessi con un approccio unificato interdisciplinare.

L’attività scientifica fa riferimento ai Dipartimenti e ai laboratori della sede centrale di Genova Morego, sottolineando che l’operatività ha avuto compiuta espressione nel corso dell’esercizio 2010 in quanto i responsabili delle strutture hanno potuto dedicare attenzione alle attività di ricerca essendo ormai completati i lavori di strutturazione dei laboratori.

L’organizzazione dei Dipartimenti e dei Laboratori centrali operanti nel 2010 è così articolata:

1. Robotics Brain & Cognitive Sciences

In una suddivisione che pone da un lato lo studio dell’essere umano e all’opposto quello delle macchine, l’attività di ricerca di RBCS in Robotica Umanoide rappresenta la congiunzione delle due discipline; nel corso del 2010 l’attività di ricerca ha ulteriormente rafforzato il legame con gli aspetti umani; in aggiunta all’interesse del mondo accademico è crescente quello degli ambienti industriali anche nei confronti delle tecnologie sviluppate con riferimento ai sensori di forza e torsione.

2. Advance Robotic

Nell’ambito della robotica, il dipartimento di ADVR si conferma come interessato allo sviluppo di tecnologie applicate e di impianti completi con avanzata specializzazione. Le attività di ricerca sono state mantenute secondo uno schema consolidato nel dipartimento che prevede i seguenti temi di ricerca: la tecnologia umanoide, la tecnologia biomimetica, l’imitazione e dimostrazione di strategie di apprendimento, e le applicazioni della robotica alla medicina.

3. Neuroscince and Brain Technologies

Le attività di ricerca sono strutturate in tre filoni:

- a) Brain Plasticity – con ricercatori dedicati all’individuazione e all’analisi dei meccanismi molecolari alla base delle neurotrasmissioni;

- b) Neurotechnologies – filone posto all’intersezione tra le neuroscienze e l’ingegneria con sviluppo di tecnologie riguardanti i meccanismi sottostanti l’attività neuronale;
- c) Brain diseases – filone focalizzato allo studio della fisiopatologia di disordini di natura neuropsichiatrica che sfociano in disfunzioni rilevabili nella trasmissione di segnali.

Il dipartimento è strutturato con circa 100 ricercatori. Le attività di ricerca si sono mantenute in linea con l’esercizio precedente, dando origine a circa 70 pubblicazioni su riviste internazionali di rilievo.

4. Drug Discovery and Development

Il dipartimento D3 ha completato all’inizio del 2010 i lavori di allestimento e ha potuto compiere l’inaugurazione ufficiale in aprile. L’inaugurazione è consistita in un *workshop*, denominato, “*PharmaFuture 2010*” (l’evento ha radunato circa 200 persone).

Il dipartimento rivolge il suo lavoro di ricerca alla scoperta del farmaco e delle terapie farmaceutiche, e rappresenta una delle strutture più grandi in Italia dedicate a questo settore, prevalentemente d’interesse delle sole industrie farmaceutiche; l’inserimento di questa visione della ricerca in un ambito più accademico permette di aprire l’attività a fronti non ancora esplorati e ricchi di potenzialità. Il D3 è principalmente impegnato nella ricerca in tre aree: malattia di Alzheimer, dolore neuropatico, infiammazione.

5. Nanochemistry

La “Facility” di Nanochimica punta all’utilizzo avanzato di nano strutture, fabbricate con approcci chimici, viste come componenti elementari per la preparazione di architetture “auto assemblate” su varie scale, da quelle molecolari fino al mondo macroscopico. L’attività della “facility” ha come obiettivi, da un lato, di fornire un supporto di carattere chimico e di microscopia elettronica alle attività di ricerca dei vari dipartimenti dell’I.I.T. dall’altro di sviluppare temi di ricerca autonomi, come l’individuazione di nuove strategie di assemblaggio di nano strutture.

6. Nanofabrication

La Facility nanofabricazione è dotata di una “camera pulita” che, attraverso gli impianti di condizionamento e i filtri di aria, garantisce un ambiente di lavoro con ridottissime concentrazioni di particelle di polvere e condizioni termiche e igrometriche sotto controllo. La struttura ha raggiunto l’organico di circa venticinque persone e una pressoché completa dotazione strumentale. L’attività è contraddistinta da numerose pubblicazioni su riviste e dalla partecipazione a progetti di ricerca finanziati dall’Unione Europea.

7. Nanophysics

L’unità di Nanofisica progetta, realizza e utilizza metodologie e strumentazioni avanzate nell’ambito della spettroscopia, della microscopia ottica, della scansione di forza e della nanoscopia ottica. La *Facility* fornisce supporto di carattere fisico e biofisico alle attività di ricerca dei vari dipartimenti dell’I.I.T., persegue inoltre propri obiettivi di ricerca che consistono nel contribuire allo sviluppo di nuove strategie di assemblaggio di nano strutture.

L’illustrazione, in sede di referto al Parlamento, sull’attività scientifica dell’Istituto di Tecnologia ricomprende puntuali riferimenti ai Centri della Rete, distribuiti sul territorio nazionale; essi rappresentano l’evoluzione scientifica e organizzativa dell’Istituto Italiano di Tecnologia e sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi scientifici posti nel piano strategico 2009-2011. Dal punto di vista istituzionale i centri sono parte integrante dell’organizzazione complessiva della Fondazione; il modello operativo prevede la gestione diretta da parte della stessa Fondazione di spazi dedicati presso le strutture ospitanti nel cui ambito opera personale dell’I.I.T. con strumentazione propria. I centri stessi sono operativi presso sedi con qualificate realtà accademiche e scientifiche, risorse specializzate nella formazione di giovani ricercatori e appropriate condizioni logistiche.

Con riferimento all’esercizio 2010 sono nove le strutture territoriali da menzionare:

1. CSHR - Torino

Il Centro aperto a Torino è ospitato presso il Politecnico, facilitando la sinergia tra le rispettive strutture. Nel corso del 2010 l’attività del centro è stata volta all’adattamento ed implementazione della dotazione strumentale della sede, alle operazioni di selezione ed assunzione dei ricercatori e all’avvio delle attività di ricerca vera e propria. Le attività scientifiche, secondo quanto previsto dall’accordo stipulato con il Politecnico di Torino ed in accordo con il piano triennale dell’Istituto, sono focalizzate sulla ricerca in robotica umanoide per le attività spaziali.

2. CNST – Milano

Il Centro aperto a Milano presso i locali del Politecnico rivolge le proprie attività di ricerca nell’ambito più generale della Nano-scienza applicata alle due piattaforme “Smart materials” e “Energy”. In questo ampio contesto il CNST sviluppa e coltiva competenze avanzate nel campo dell’optoelettronica, il settore dell’elettronica che studia i dispositivi elettronici che interagiscono in diversa maniera con la luce, per applicazioni fotovoltaiche, per dispositivi e tecniche di rilevazione della luce.

3. CGS – Milano

Il CGS – Center for Genomic Science è ospitato presso il campus dell'IFOM-IEO e fa leva sulla matrice tecnologica improntata dall'I.I.T. relativa alle "life sciences"; il centro è focalizzato nell'identificazione di obiettivi e indicatori molecolari associati a una malattia, con particolare attenzione ai tumori, sfruttando l'approccio dato dalla genomica. Nel 2010 sono stati avviati i lavori di allestimento dei laboratori, da ultimare nel corso del 2011.

4. CNCS – Trento

Il Centro aperto presso le strutture dell'Università di Trento ha come scopo lo studio su larga scala delle circuitazioni neuronali del cervello e specificatamente l'influenza di queste sul comportamento.

5. BCMSC – Parma

Il Centro di Parma è costituito da un gruppo di ricercatori che hanno come obiettivo l'approfondimento degli aspetti neuroscientifici dei meccanismi motori e di livello superiore che partecipano alla comprensione delle azioni, delle intenzioni e delle emozioni manifestate da altri organismi. Il gruppo può contare sulle strutture di ricerca già esistenti presso l'Università di Parma e ha iniziato le attività a fine 2010, avendo reclutato la quasi totalità delle persone previste.

6. CMBR – Pisa

Il Centro di Pisa Pontedera ha iniziato l'attività di ricerca nell'ottobre 2010. Le attività di ricerca sono rivolte alla robotica e allo sviluppo di "smart materials" collegati. Per quanto attiene alla robotica scopo del centro è la realizzazione di strutture robotiche di scala micrometrica, ispirate a strutture esistenti nel mondo biologico.

7. CNI – Pisa

Il Center for Nanotechnoogy innovation (CNI) dell'I.I.T. è stato aperto presso i locali del National Enterprise for nanoscience and Nanotechnology (NEST), centro interdisciplinare di ricerca e di formazione sulla nano scienza dove operano fisici, chimici e biologi. Le conoscenze sviluppate sono utilizzate per realizzare nuovi strumenti nano-biotecnologici, dispositivi e architetture di tipo nano-elettron e fotonico.

8. CAHBC – Napoli

Il Center for Advanced Biomaterials and Healthcare è aperto a Napoli con la collaborazione del CRIB, il Centro di Ricerca Interdipartimentale sui Biomateriali dell'Università Federico II. Il piano di ricerca è interessato, fondamentalmente, alla rilevazione degli scambi molecolari tra cellule e a sviluppare metodologie e strategie sia dal punto di vista spaziale che temporale.

9. CBN - Lecce

Il Center for Biomolecular Nanotechnologies è un laboratorio multidisciplinare le cui attività si articolano dapprima sulla piattaforma "Smart materials" che mira allo sviluppo di materiali nano composti e sistemi nano strutturati basati sulla plastica combinata con diverse particelle sostitutive sviluppando, in sostanza, un nuovo materiale con proprietà modificate. Altre attività del Centro di Lecce attengono ai sistemi microelettromeccanici, alle indagini interdisciplinari sulla nanotecnologia, alle metodologie delle celle elettrochimiche, alla ricerca e allo sviluppo di metodi teorici per l'analisi di nano sistemi.

L'attività scientifica dell'I.I.T. fa anche riferimento ai progetti finanziati esternamente. In proposito va rilevato che i ricercatori dell'Istituto si sono impegnati nell'acquisizione su base competitiva di progetti finanziari da soggetti esterni; tra questi primeggia l'Unione Europea, mediante i finanziamenti del 7° programma quadro, mentre sono presenti anche finanziatori nazionali ed internazionali. Al 31 dicembre 2010 i progetti finanziati esternamente sono saliti dai 41 di inizio esercizio a 59.

La tabella seguente riassume i principali indicatori relativi al portafoglio dei progetti, finanziati esternamente, che i ricercatori dell'I.I.T. si sono aggiudicati nel corso degli ultimi esercizi, distinti per tipologia.

Tab. 2

| | | Portafoglio progetti al 31.12.2009 | | Progetti acquisti nel 2010 | | Ricavi generati nel 2010 | | Portafoglio progetti al 31.12.2010 |
|----------------------|-----------|---|-----------|-----------------------------------|-----------|---------------------------------|-----------|---|
| | | (A) | | (B) | | (C) | | (A)+(B)-(C) |
| | n. | Finanziamento | n. | Finanziamento | n. | Finanziamento | n. | Finanziamento |
| Europei | 17 | 8.179.418 | 12 | 1.858.154 | 3 | 415.001 | 29 | 9.622.571 |
| Fondazioni No Profit | 10 | 836.500 | 5 | 770.900 | 8 | 206.965 | 15 | 1.400.435 |
| Ministeri | 2 | 280.000 | 3 | 145.000 | | | 5 | 425.000 |
| Enti Internazionali | | | 3 | 457.108 | | | 3 | 457.108 |
| Altri Enti Pubblici | | | 1 | 30.000 | | | 1 | 30.000 |
| Commerciali | 12 | 1.231.753 | 18 | 463.835 | 24 | 894.553 | 6 | 801.035 |
| Totale | 41 | 10.527.671 | 42 | 3.724.997 | 35 | 1.516.519 | 59 | 12.736.149 |

Fonte I.T.T.

Nel corso del 2010 la fondazione I.I.T. ha presentato 130 proposte di progetti per una ammontare finanziabile di 53.450.000 euro. Di queste proposte 73 sono state in risposta a bandi europei, 22 per bandi di fondazioni no profit, 29 per bandi ministeriali e 6 da altri enti finanziatori internazionali.

Un’ultima notazione sull’attività scientifica dell’I.I.T concerne l’aspetto formativo.

Nel corso del 2010 la Fondazione ha mantenuto il rapporto con l’Università di Genova, con bando per 80 posti per l’anno accademico 2010/2011 con la partecipazione di 4 dipartimenti: dipartimenti di Informatica, Sistemistica e Telematica, dipartimento di Medicina Sperimentale, dipartimento di Chimica industriale e dipartimento di Fisica. L’iter si è concluso con la selezione, avvenuta nel corso del nuovo esercizio, di 60 dottorandi.

Il quadro successivo mostra il numero di borse PhD finanziate dall’I.I.T

Tab. 3

| Istituto | al 31.12.2010 | al 31.12.2009 |
|---|----------------------|----------------------|
| San Raffaele – 1 ciclo | | 4 |
| San Raffaele – 2 ciclo | 4 | 4 |
| SEMM – 1 ciclo | | 3 |
| SEMM – 2 ciclo | | 3 |
| Scuola Normale di Pisa – 2 | 4 | 4 |
| Scuola Normale di Pisa – 3 ciclo | 1 | 1 |
| Scuola Normale di Pisa – 4 ciclo | 3 | 3 |
| Scuola Normale di Pisa – 5 ciclo | 1 | |
| Università di Genova – ciclo XXII | | 22 |
| Università di Genova – ciclo XXIII | 23 | 24 |
| Università di Genova – ciclo XXIV | 26 | 26 |
| Università di Genova – ciclo XXV | 52 | |
| Politecnico di Milano – ciclo XXV | 1 | |
| Politecnico di Torino – ciclo XXV | 10 | |
| Scuola Superiore Sant’Anna – ciclo XXV | 10 | |
| Scuola Superiore Sant’Anna – ciclo XXVI | 6 | |
| Università degli Studi Federico II (NA) ciclo XXV | 2 | |
| Università di Pisa – ciclo XXV | 2 | |
| Università del Salento – ciclo XXV | 15 | |
| Università degli Studi di Trento – ciclo XXVI | 3 | |
| TOTALE | | 163 |
| 94 | | |

Fonte I.I.T.

5. Il bilancio dell'esercizio 2010

5.1. L'ordinamento amministrativo contabile e gli aspetti generali della gestione.

5.1.1 Alcune caratteristiche proprie dell'ordinamento contabile della Fondazione si correlano alla disciplina contenuta nello statuto dell'ente; in due distinti articoli dello stesso si fa, infatti, puntuale riferimento sia al bilancio di esercizio che al "budget".

Il budget, che il Comitato esecutivo entro il 31 dicembre di ogni anno deve trasmettere al Consiglio, costituisce lo strumento di programmazione annuale della ricerca ed è redatto sulla base delle previsioni di ricavi, costi e flussi finanziari e descrive gli obiettivi della futura gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione; descrive inoltre le ipotesi alla base di tali previsioni e fornisce ogni informazione inerente la gestione operativa, utile alla sua lettura. Il budget indica – altresì – analiticamente le risorse materiali e finanziarie destinate alle attività di ricerca, individua gli ambiti nei quali si concentrerà l'attività di ricerca nel corso dell'anno, indicandone i relativi costi e le modalità di finanziamento; contiene una previsione delle spese per il funzionamento degli organi e di tutte le strutture operative. Al riguardo si segnala l'esigenza – da parte del Consiglio – di una formale condivisione delle ipotesi budgetarie attuando le debite integrazioni ordinamentali.

Il bilancio di esercizio – a sua volta – è redatto entro il 30 aprile di ogni anno dal Comitato esecutivo ed è corredata della relazione sulla gestione. Il bilancio è quindi trasmesso dal Collegio sindacale, che allega una propria relazione, al Consiglio della Fondazione che lo approva e lo rende pubblico. Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili; la redazione è in forma estesa, non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2435-bis per la redazione in forma abbreviata; il bilancio stesso è accompagnato da una relazione sulla gestione.

Il bilancio – secondo l'esplicito dettato delle linee guida elaborate dalla Fondazione – deve essere redatto secondo principi di chiarezza e fornire un quadro corretto ed esauriente dei rapporti patrimoniali, economici e finanziari posti in essere dalla Fondazione nell'esercizio delle proprie attività; esso inoltre deve dar conto delle forme di investimento poste in essere.

Il bilancio di esercizio della Fondazione è anche assoggettato, per iniziativa propria della Fondazione, a revisione da parte di una società di revisione selezionata dal Consiglio su proposta del Comitato esecutivo. I giudizi espressi conformi alla normativa e alle prassi esistenti per i criteri di redazione, forniscono un valido

contributo per una valutazione dettagliata della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Fondazione.

Da ultimo va sottolineata l'esigenza delle correlazioni che dovrebbero instaurarsi, al meglio, tra la struttura del budget e il bilancio dell'esercizio di riferimento: esigenza che è intesa ad agevoli verifiche tra gli strumenti di programmazione e le trasposizioni gestionali operative.

5.1.2. Il bilancio 2010 è stato esaminato da parte del Comitato esecutivo in data 27 aprile 2011 ed approvato dal Consiglio il 20 maggio 2011.

Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole in data 4 maggio 2011, procedendo alla verifica del bilancio stesso soffermando – in particolare – la sua disamina sugli aspetti che qui si evidenziano: osservanza delle norme che regolano la formazione e la struttura del bilancio dell'esercizio e disciplinano la gestione; correttezza dei risultati economici e della situazione patrimoniale di fine esercizio; esattezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati e rispondenza dei dati del bilancio con le scritture contabili.

In ordine all'attività del Collegio sindacale va ricordato che il Collegio stesso ha espresso il proprio assenso in merito all'iscrizione in bilancio, in un'unica voce cumulativa, delle attrezzature industriali e commerciali di modesto valore aventi natura complementare nel processo produttivo di I.I.T., soggette a continuo rinnovo e non suscettibili di variazioni significative nell'entità, composizione e valore, in conformità del disposto dell'articolo 2426, punto 12, del codice civile.

Il bilancio è stato oggetto di revisione volontaria da parte di società abilitata che ha concluso il suo compito con relazione del 27 aprile 2011; detta società di revisione ha rilevato una rappresentazione veritiera e corretta sia della situazione patrimoniale e finanziaria che del risultato economico della Fondazione; su detta revisione possono essere evidenziati, a fini di referto, alcuni dettagli della relazione riguardanti le immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

Quanto alle immobilizzazioni immateriali e materiali è stato osservato: la verifica dell'esistenza, attraverso l'inventario fisico, della proprietà e della libera disponibilità per quanto riguarda gli incrementi dell'esercizio (attraverso analisi documentale); la verifica per la riclassificazione da immobilizzazioni della presenza dei certificati di collaudo e l'effettiva funzionalità del bene; la valutazione della ragionevolezza delle stime su cui si basa il calcolo delle quote di ammortamento. Per le immobilizzazioni finanziarie la verifica della società di revisione si è soffermata sul criterio di valutazione delle poste da applicare correttamente ai sensi dell'OIV (organismo italiano di valutazione) n. 20 e dell'art. 2426 del codice civile.

Per le disponibilità liquide la società di revisione ha inoltrato richieste di conferma a tutti gli istituti bancari, compresa la Banca d'Italia, presso cui la Fondazione deposita le sue disponibilità, verificando la corrispondenza dei saldi o, in mancanza, analizzato le riconciliazioni e le altre informazioni incluse nel modello ABI di risposta da parte degli istituti di credito.

Sul piano dei controlli tipicamente interni alla Fondazione ha agito, nel corso dell'esercizio 2010, l'*Internal Audit* (allocato presso la Direzione Affari istituzionali e audit) che elaborato una check list, con quesiti puntuali controdedotti dalle funzioni operative.

Premesso quanto precede in ordine agli adempimenti, deve essere ora posto in evidenza che i bilanci d'esercizio sono stati redatti in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; essi risultano composti dallo "stato patrimoniale", dal "conto economico", dalla "Nota integrativa". Sono corredati dalla "relazione sulla gestione" e dai seguenti allegati: a) "rendiconto finanziario che, per completezza, espone comparativamente i valori dello scorso esercizio"; b) "prospetto della movimentazione e della composizione delle immobilizzazioni e fondi di ammortamento".

In ordine alla nota integrativa va detto che essa viene approntata con la finalità di chiarire, completare e analizzare l'informativa contenuta nello stato patrimoniale e nel conto economico, oltre a fornire informazioni sui criteri di valutazione applicati, sui movimenti intervenuti e sulle variazioni nelle varie poste attive e passive. La stessa nota costituisce parte integrante del bilancio e fornisce informazioni a carattere descrittivo e tabellare, con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione.

Sul bilancio di esercizio e – in particolare – sulla impostazione metodologica ed i criteri redazionali adottati la Nota integrativa sottolinea che il bilancio è stato predisposto tenendo conto, ove applicabili, dei principi contabili nazionali predisposti dall'OIC (organismo italiano di contabilità) e delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti (Commissione Aziende No Profit).

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio e, in particolare, nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Una ulteriore notazione di dettaglio della Nota specifica che si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura. La stessa Nota chiarisce, altresì, che gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati

separatamente, mentre gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni.

In chiusura di questo paragrafo di considerazioni generali e prima dell'ulteriore disamina della situazione patrimoniale e del conto economico, va rilevato che dall'analisi delle risultanze complessive emerge che la Fondazione ha chiuso l'esercizio con un avanzo economico pari ad euro 32.481.860 e che l'esercizio si è chiuso con un patrimonio netto pari ad euro 537.505.506.

5.2. La situazione patrimoniale.

Lo "stato patrimoniale", predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile, risulta ordinato per macroclassi mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio antecedente.

Tab.4
(in migliaia di euro)

| ELEMENTI PATRIMONIALI | SITUAZIONE PATRIMONIALE | | | | | | % |
|--|-------------------------------------|-------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|---------------|
| | VALORI AL 31/12/2009 | VALORI AL 31/12/2010 | VARIAZIONI | | % VARIAZ.NE | | |
| | | | AUMENTO | DIMINUZIONE | | | |
| ATTIVITÀ | | | | | | | |
| A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio iniziale con separata indicazione della parte già richiamata | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| B) Immobilizzazioni , con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria | | | | | | | |
| I. Immobilizzazioni immateriali | 1.167 | 1.697 | 530 | 0 | 45,42 | 0,22 | |
| II. Immobilizzazioni materiali | 76.268 | 88.426 | 12.158 | 0 | 15,94 | 14,16 | |
| III. Immobilizzazioni finanziarie | 79.294 | 37.784 | | 41.510 | -52,35 | 14,72 | |
| | Totale immobilizzazioni (B) | 156.729 | 127.907 | 12.688 | 41.510 | -18,39 | 29,10 |
| C) Attivo circolante | | | | | | | |
| I. Rimanenze | 501 | 180 | 0 | 321 | -64,07 | 0,09 | |
| II. Crediti | 873 | 593 | 0 | 280 | -32,07 | 0,16 | |
| III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| IV. Disponibilità liquide | 379.860 | 442.700 | 62.840 | 0 | 16,54 | 70,52 | |
| | Totale attivo circolante (C) | 381.234 | 443.473 | 62.840 | 601 | 16,33 | 70,78 |
| D) Ratei e risconti | | | | | | | |
| | TOTALE ATTIVO | 659 | 855 | 196 | 0 | 29,74 | 0,12 |
| | PASSIVITÀ | 538.622 | 572.235 | 75.724 | 42.111 | 6,24 | 100,00 |
| A) Patrimonio netto | | | | | | | |
| I. Fondo di dotazione | 100.000 | 100.000 | 0 | 0 | 0,00 | 18,57 | |
| II. Riserve di sovrapprezzo delle azioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| III. Riserve di rivalutazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| IV. Riserva legale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| V. Riserve statutarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| VII. Altre riserve | 344.495 | 405.024 | 60.529 | 0 | 17,57 | 63,96 | |
| VIII. Avanzi/disavanzi portati a nuovo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | |
| IX. Avanzo/disavanzo economico | 60.529 | 32.482 | 0 | 28.047 | -46,34 | 11,24 | |
| | Totale patrimonio netto | 505.024 | 537.506 | 60.529 | 28.047 | 6,43 | 93,77 |
| B) Fondo per rischi e oneri | 986 | 3.014 | 2.028 | 0 | 205,68 | 0,18 | |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 432 | 762 | 330 | 0 | 76,39 | 0,08 | |
| D) Debiti | 17.799 | 14.996 | 0 | 2.803 | -15,75 | 3,30 | |
| E) Ratei e risconti | 14.382 | 15.958 | 1.576 | 0 | 10,96 | 2,67 | |
| | TOTALE PASSIVO | 538.623 | 572.236 | 64.463 | 30.850 | 6,24 | 100,00 |

Richiamando quanto già detto nella precedente relazione, in ordine alla situazione patrimoniale, occorre effettuare – preliminarmente – una sintetica notazione sul patrimonio della disciolta Fondazione IRI, per le ripercussioni che lo stesso comporta sul patrimonio dell’IIT in termini di immobilizzazioni finanziarie. In proposito occorre menzionare, per quanto attiene alla soppressione della predetta Fondazione, che essa è stata disposta con il Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) ed effettuata sulla base delle modalità previste dal decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 30 giugno 2008. In conseguenza le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell’attivo circolante, detenute dall’ente soppresso, sono state devolute alla Fondazione IIT con effetto dal 1° luglio 2008 (mentre gli altri rapporti giuridici attivi e passivi sono stati trasferiti a Fintecna SpA). Per effetto di tale operazione il patrimonio netto di IIT si è incrementato di € 128.951.390, (specificamente apportato nella voce “altre riserve” nel contesto passività (voce parziale del dato complessivo di € 405.023.647). Si segnala – pertanto – che in conformità a quanto deliberato dal Consiglio della Fondazione (seduta del 10 maggio 2010) il risultato dell’esercizio portato a nuovo è stato inserito nella voce “altre riserve” della Situazione Patrimoniale.

Il patrimonio netto della Istituto Italiano di Tecnologia è aumentato del 6,43% rispetto all’esercizio 2009.

Sulla situazione patrimoniale assume rilievo la disamina delle immobilizzazioni che ammontano, complessivamente, ad euro 127.906.780 registrando, rispetto all’esercizio 2009, un decremento di euro 28.822.629 (-18,39%) a causa della netta diminuzione di quelle finanziarie, controbilanciato dall’incremento delle immateriali (peraltro di non rilevante valore assoluto anche a causa della non cospicua incidenza dei brevetti conseguiti) e dalla significativa crescita delle materiali (+15,94%), nell’ambito delle quali si segnalano gli incrementi per terreni e fabbricati per impianti e macchinari e per altri beni materiali. Questi dati pongono in luce due rilevanti aspetti: il primo attinente alla operatività scientifica, avviata fin dal 2006 in parallelo con la rifunzionalizzazione della sede di Genova ed ai lavori per l’allestimento dei laboratori di ricerca, con una operatività significativamente cresciuta nel corso degli esercizi 2007, 2008, 2009, 2010 e – ancor di più nel 2011 – in relazione al definitivo consolidamento delle attività e della struttura. Il secondo aspetto va rinvenuto, proprio nell’esercizio 2010, nella implementazione delle risorse strumentali e organizzative dedicate alla produzione scientifica.

Si precisa, altresì, che le immobilizzazioni materiali corrispondono a quanto risultante dal libro cespiti aggiornato e che tra i beni di proprietà figurano anche quelli esistenti presso i Centri della Rete territoriale, menzionati nel paragrafo delle strutture scientifiche; questi sono presenti nei beni inventariati e risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale. Tra le immobilizzazioni sono iscritte le manutenzioni straordinarie dei beni che riguardano esclusivamente costi di ampliamento, ammodernamento o miglioramento del bene.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2010, ad euro 37.783.813, con una diminuzione, rispetto all'esercizio 2009, di euro 41.510.442 (-52,35%), derivante prevalentemente dalla cessione e dalla scadenza di titoli.

In particolare dette immobilizzazioni sono costituite da:

- partecipazione in altre società, per euro 12.000, iscritte al costo di acquisizione;
- titoli di debito, pari ad euro 32.127.169, provenienti dal patrimonio della disciolta Fondazione IRI devoluto in favore di I.I.T.; tali titoli sono iscritti in bilancio al valore risultante da apposita perizia disposta all'atto dell'acquisizione da parte di I.I.T.;
- polizze assicurative e capitalizzazione, per euro 5.644.643 che sono rivalutate in base all'incremento certificato dalla compagnia assicurativa emittente.

La tabella che segue fornisce elementi informativi sulle immobilizzazioni finanziarie, con la specificazione che i titoli di debito ancora posseduti al 31 dicembre 2010, provenienti interamente dal patrimonio della disciolta fondazione IRI devoluto all'Istituto Italiano di Tecnologia.

Tab. 5

| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | SCADENZA | ESERCIZIO 2010 | ESERCIZIO 2009 | DIFFERENZE |
|--|-----------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|
| Oat | 27/07/2012 | 30.627.169 | 30.405.236 | 221.933 |
| Obbligazioni Deutsche bank | Alienate | 0 | 10.298.400 | -10.298.400 |
| Obbligazioni Lehman Brothers | 22/07/2014 | 1.500.000 | 1.500.000 | 0 |
| Obbligazioni Credit Suisse | Alienate | 0 | 15.105.000 | -15.105.000 |
| obbligazioni Mediobanca | Alienate | 0 | 10.848.000 | -10.848.000 |
| Totale Titoli di Debito | | 32.127.169 | 68.156.636 | -36.029.467 |
| Polizze di capitalizzazione | | | | |
| Ina | Scaduta | 0 | 5.714.238 | -5.714.238 |
| Zurich | 18/12/2012 | 5.644.643 | 5.423.381 | 221.262 |
| Totale Polizze Capitalizzate | | 5.644.643 | 11.137.619 | -5.492.976 |
| Totale Immobilizzazioni Finanziarie | | 37.771.813 | 79.294.255 | -41.522.442 |

Fonte: I.I.T.